

Lunedì, 15 giugno 2020

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

online



ISTAT

# CORONAVIRUS: PER OLTRE METÀ DELLE IMPRESE IL PROBLEMA È LA MANCANZA DI LIQUIDITÀ

Tra marzo e aprile oltre il 50% di fatturato in meno per 4 imprese su 10. E' quanto emerge dal report Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19".



15 giugno 2020

**Report dell'Istat sulla "crisi economica che ha colpito il sistema produttivo", a seguito dell'emergenza Covid, analizzando la situazione e le prospettive delle aziende.**

Oltre la metà delle Imprese (37,8% di occupati) prevede una **mancanza di liquidità** per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020. Lo rileva l'Istat in un report dedicato alle Imprese durante il **lockdown** sugli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività.

Nella fase 1 dell'**emergenza Covid** (tra il 9 marzo e il 4 maggio) il 45% delle imprese con 3 e più addetti (458 mila, che assorbono il 27,5% degli addetti e realizzano il 18,0% del fatturato) ha sospeso l'attività. Per il 38,3% (390 mila imprese) la decisione è stata presa a seguito del decreto del **Governo** mentre il 6,7% (68 mila) lo ha fatto di propria iniziativa. Sono invece il 22,5% (229 mila, che rappresentano il 24,2% degli addetti e il 21,2% del fatturato) le imprese che sono riuscite a riaprire prima del 4 maggio dopo un'iniziale chiusura, spiegando la decisione in diversi modi: a seguito di ulteriori provvedimenti governativi (8,8%), attraverso una richiesta di deroga (5,9%) o per decisione volontaria (7,7%).

Le **microimprese** (3-9 addetti), sono quelle più coinvolte nella sospensione delle attività: 48,7% contro 32,7% delle piccole (10-49 addetti), 19,2% delle medie (50-250 addetti) e 14,5% delle grandi (250 addetti e oltre), per una quota complessiva del 69,4%, considerando anche le Imprese minori inizialmente "sospese" che poi hanno riaperto.

Anche le piccole Imprese risultano particolarmente interessate dalla sospensione delle attività (62,1% rispetto a 46,7% delle medie e al 36,0% delle grandi) ma si distinguono per un'elevata incidenza di riapertura nel corso del lockdown (29,4%); seguono le Imprese di medie dimensioni (27,5% contro 20,7% delle micro e 21,5% delle grandi). Al contrario tra le medie e ancora di più tra le grandi Imprese prevalgono le realtà rimaste sempre attive (rispettivamente 53,3% e 64,0% contro 30,6% delle micro e 37,9% delle piccole).

Le chiusure delle attività economiche scandite dai diversi decreti hanno dunque determinato effetti di **blocco operativo soprattutto per le Imprese di minori dimensioni**, che in Italia, più che in altri paesi europei, rappresentano quote elevate in termini di occupazione e di risultati economici del sistema produttivo. Per l'impatto immediato e la capacità di risposta, questa evidenza assume grande rilevanza, con implicazioni dal punto di vista sia della resilienza del sistema economico allo shock e sia delle misure legate alla gestione dell'emergenza e al supporto alla ripresa.